

non mi crederà facilmente) ho piena fiducia, qualunque siano i Governi, sotto l'aspetto delle fondazioni scolastiche per lo meno, e credo che la responsabilità dei Governi mi assicuri assai meglio contro gli abusi che la logica delle deliberazioni parlamentari.

Comunque sia intanto io veglierò, e mi permetto fin d'ora di dire al sotto-segretario di Stato che mi auguro che la presentazione di questo disegno di legge segua immediatamente alla promessa. E, se anche con questo metodo, che mi par lungo e meno adatto, tuttavia si giungerà in porto, allora, ma allora soltanto, mi dichiarerò pienamente soddisfatto.

Presidente. Viene ora l'interrogazione degli onorevoli Calvi, Pivano, Falcioni, Bergamasco, Farinet e Cuzzi, al ministro delle finanze, « per conoscere se, di fronte al fatto che oggidi o per l'umidità o per altra causa, assai difficilmente i compratori del sale dalle rivendite hanno il giusto peso, non creda opportuno di adottare il sistema adottato per il tabacco, e così che l'Amministrazione abbia a porre in vendita nelle rivendite pacchi da essa preparati del peso di 500 grammi oppure di un chilogramma. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per le finanze ha facoltà di parlare.

Mazziotti, sotto-segretario di Stato per le finanze. L'onorevole Calvi ed altri colleghi chiedono al Governo che voglia provvedere nell'interesse dell'igiene e dei consumatori perchè la vendita del sale abbia luogo per mezzo di pacchetti chiusi, come si fa ordinariamente per i tabacchi.

Debbo premettere un dato di fatto: cioè che relativamente al sale raffinato l'Amministrazione provvede già alla vendita in pacchetti e questo si fa agevolmente trattandosi di una vendita che arriva appena a 9 mila quintali all'anno.

Attualmente l'Amministrazione sta studiando con l'adozione di un congegno, che è già in uso per i tabacchi, il modo come praticare lo stesso sistema alla vendita in pacchetti chiusi dei sali macinati che ascendono ad una vendita annua di 100 mila quintali. La spesa occorrente ascenderebbe a 190 mila lire per l'impianto e a ben 260 mila lire per il servizio annuale.

Certamente l'onorevole Calvi e gli altri colleghi che hanno mossa questa interrogazione intendono riferirsi principalmente

alla vendita del sale comune, e giustamente desiderando le più efficaci garanzie tanto nell'interesse dell'igiene quanto in quella dei consumatori, ed il pensiero degli onorevoli interroganti è altamente lodevole perchè è proprio per lo spaccio del sale comune, che è acquistato dalla povera gente ed in piccola quantità, che possono aver luogo inganni o frodi da parte dei rivenditori.

Ora io prego l'onorevole Calvi di voler considerare che il sale comune che si vende annualmente in Italia ammonta all'enorme quantità di 1,700,000 quintali.

L'Amministrazione avendo voluto esaminare quale spesa occorrerebbe per impacchettare tutta questa quantità di sale ed adoperare lo stesso metodo di vendita che si usa per il sale raffinato, ha trovato che occorrerebbe una spesa d'impianto di lire 3,070,000, ed una spesa di esercizio di lire 4,185,000. Tale previsione di spesa riguarda l'ipotesi che si facciano due specie sole di pacchetti, da mezzo chilo e da un quarto di chilo; ora ciò risponderebbe ben poco all'interesse della povera gente che va a comperare il sale ad uno o due soldi per volta, e se si dovessero fare, d'altra parte, dei pacchetti in corrispondenza dei bisogni della povera gente, la spesa supererebbe di gran lunga quella già abbastanza rilevante che ho indicato.

L'Amministrazione quindi, pur trovando nobilissimo il sentimento da cui è ispirato l'onorevole Calvi, non può, almeno per ora, occuparsi dell'impacchettamento del sale comune, e restringe i suoi studi a quello del sale macinato.

Non debbo da ultimo omettere che in ogni modo l'Amministrazione a tutela dei consumatori e dell'igiene esercita la più grande vigilanza su questo servizio mediante ispezioni periodiche e straordinarie. L'onorevole Calvi sa che una disposizione precisa di legge, quella dell'articolo 40 della legge del 1862, commina la destituzione ai rivenditori che alterino in qualsiasi modo il peso, sia con l'inumidire il sale sia con altri mezzi. Vi è inoltre il Codice penale che stabilisce anche più severe sanzioni.

Concludendo, io spero che l'onorevole Calvi potrà essere soddisfatto se l'amministrazione attualmente appagherà il suo desiderio per quanto riguarda il sale macinato e vorrà attendere un tempo migliore perchè possa farsi lo stesso riguardo al sale comune.